

Si estende la protesta contro l'autoritarismo della gerarchia

La comunità di Vingone unita ai parroccchiani dell'Isolotto

Dopo la riconsegna delle chiavi imposta dalla Curia, don Mazzi e i fedeli a messa nella chiesetta del Vingone - «E' la stessa logica dell'Inquisizione» commenta un documento dell'assemblea dei credenti

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 26 gennaio. La comunità del Vingone, una frazione del vicino comune di Scandicci e scesa a fianco della popolazione dell'Isolotto, aderendo in pieno con un documento approvato ieri sera - alla linea seguita da don Mazzi. Il testo di quel documento è stato letto stamani in piazza del

l'Isolotto dal parroco del Vingone don Fabio Masini (che già aveva manifestato la propria solidarietà con l'Isolotto), il quale ha invitato i parroccchiani che si erano radunati in piazza davanti alla chiesa - chiusa dalla Curia dal giorno della riconsegna delle chiavi - a recarsi nella sua chiesa per prendere parte alla celebrazione della messa. E' accaduto così che la fo-

lta dei parroccchiani dell'Isolotto si è accalata nella chiesa disadorna del Vingone per assistere al rito che la Curia - tanto scrupolosa dell'osservanza dei riti - ha loro negato. Ma questa riunione nella chiesa del Vingone ha soprattutto il significato di un allargamento del fronte di resistenza contro l'autoritarismo della gerarchia.

Don Fabio Masini ha concluso la messa e ha letto il documento rivolgendosi ai parroccchiani dell'Isolotto: « Voi siete stati rifiutati dalla Chiesa, ma abbiamo fatto sciolti per troppo tempo, e a lottare. Ora anche noi ci sentiamo impegnati con voi ». Hanno parlato brevemente anche don Mazzi e il padre Vincenzo Barbieri, il parroco di Milano che il giorno di domenica 24 gennaio è stato sostituito dal sostituto procuratore della Repubblica insieme ad altri tre sacerdoti e a cinque laici per rispondere di «istigazione a delinquere».

Il documento approvato ieri sera dall'assemblea della comunità del Vingone dice testualmente: « Alcuni giorni fa nella chiesa fiorentina sono accaduti dei fatti che ci hanno turbato profondamente. Un gruppo di sacerdoti e di laici in forza del singolare rapporto che esiste in Italia fra Chiesa e Stato, sono stati eriminati per aver portato la loro solidarietà al popolo dell'Isolotto o per avere espresso la loro volontà di non poter accettare la messa in quella situazione. A questo gruppo si sono unite un altro migliaio di persone della parrocchia che hanno dichiarato piena corresponsabilità con gli eriminati. Abbiamo atteso inutilmente un intervento della Curia rivolto non certo ad interferire nei riguardi del procedimento penale in corso, ma a dichiarare che questi problemi devono essere risolti dalla comunità dei fedeli e non dal braccio secolare. Que- sto intervento non c'è stato, anzi si sa con certezza che esiste alla Magistratura una deposizione di accusa di monsignor Alba - il sacerdote inviato all'Isolotto dalla Curia fiorentina.

« E' la stessa logica dell'Inquisizione - prosegue il documento - anche se i metodi sono cambiati, siamo di fronte ad una Chiesa che di mostra di non aver fiducia in se stessa e nello Spirito Santo, ma come allora cerca di trovare la sua forza. Noi siamo del parere che il cammino del popolo di Dio, che a volte procede anche in maniera drammatica, debba essere fatto nella verità e nella libertà. Il dialogo fra vescovo e laici e fidandosi della forza unificatrice della parola di Dio e non chiedendo o accettando l'appoggio della polizia e dei tribunali pagani. Inoltre il trattamento diverso riservato alla parrocchia dell'Isolotto rispetto alla Cassella e anche al Vingone ci fa pensare che alla base dei provvedimenti, contro l'Isolotto non siano preoccupazioni di carattere dottrinale. Se fosse così, ci sarebbe stato un identico trattamento per tutte.

« Si ha l'impressione che questo rifiuto - rileva il documento - è di una Chiesa potente che cerca di soffocare le esigenze del popolo e che usa solo l'istigazione verso la seconda dei momenti. Una Chiesa in questo modo non corrisponde alle nostre esigenze più profonde. Per questo continueremo ad impegnarci per tutta la Chiesa, cercando di non scendere in un stato di conservazione con una riconoscenza delle sue responsabilità. In ciò, per il momento, ci limiteremo a denunciare la situazione e a farci carico di questa denuncia. Ma se questa denuncia non produce il risultato di un dialogo con la Chiesa, noi saremo costretti a prendere le distanze dal suo atteggiamento.

« Dal canto loro i lavoratori cattolici dello stabilimento Vajont di Pinellina di Verona hanno perduto il loro diritto di essere ascoltati e di essere ascoltati a loro volta. Ma se si rifiutano di sottoporsi ai prelievi, studi e opere, la responsabilità è ormai inarrestabile. Vajont siamo al centro, sofferenti e siamo fraternamente vicini ».

« Dai canto loro i lavoratori cattolici dello stabilimento Vajont di Pinellina di Verona hanno perduto il loro diritto di essere ascoltati e di essere ascoltati a loro volta. Ma se si rifiutano di sottoporsi ai prelievi, studi e opere, la responsabilità è ormai inarrestabile. Vajont siamo al centro, sofferenti e siamo fraternamente vicini ».



STATI UNITI - Non meno di 32 persone sono morte nella California del sud in seguito ai disastri provocati da violente piogge cadute durante gli ultimi nove giorni. I morti si sono avuti soprattutto in seguito a frane che hanno sorpreso intere famiglie nel sonno, travolgendo le abitazioni. Si tratta delle peggiori piogge avute dal 1938. Nelle telefoto AP in alto, si stanno cercando superstiti tra le macerie di una casa travolta da una frana ad Highland Park, un sobborgo di Los Angeles. E' visibile sulla collina il «solco» lasciato dallo smottamento in basso abitanti della zona del Topanga Canyon si mettono in salvo (alcuni portano in braccio i figli più piccoli) lungo una strada nazionale ingombra di pali della luce.

California:

32 morti per le piogge

TELERADIO

controcanale

SEMPRE MENO SWIFT - Alla seconda puntata, il Gulliver ridotto per i raggi di Simonetta e Vanni ha sostanzialmente fermato le riserve avanzate in dalla settimana scorsa. Il titolo più segnalato - e sui quali bisognerà tornare - è la puntata subito aggiunta una negletta nota di sistema con cui è offerto il « riassunto » della puntata precedente. Alla presenza di Micaela Cantoni in fatto di ridotte, il ruolo di ridurre ulteriormente - fino a condotti allo zero - quei valori di ispirazione generale che contengono il capitolato letterario di Swift. Se già detto infatti che l'impostazione è un'attesa generale tendente più alla caricatura che alla rivelazione dei trasparenti paradosmi critici di Swift, l'entrata in scena di Micaela Cantoni è un fatto notevole del testo, per l'andata entro i limiti critici che restano di ricondurre il Gulliver entro il più totale conformismo. Poco, in somma era rimasto - nel la prima puntata - delle qualità che contraddistinguono la parte del testo letterario. E' tuttavia, quel « poco » è diventato presto che nulla - o se perfino qualche parte del testo letterario - è stata introdotta in un modo che non è quello di un'opera di letteratura. E' una introduzione di un'opera di letteratura, la quale dovrebbe essere soprattutto di spettacolo, e non di letteratura. E' una introduzione di un'opera di spettacolo, e non di letteratura. E' una introduzione di un'opera di spettacolo, e non di letteratura.

Il tempo e il tempo con le successive trattate per la regia di Monty Python. Il testo è stato introdotto a tutta la tensione drammatica e se non è inalterabile nella chiarezza della e pacifica parca morale e allegorica, naturalmente, col risultato di respingere ancora più lontano il potere Swift. NEMMENO LE BARZELLETTI - E' era inevitabile che la fase perpetuamente discendente di Che domini la amica una rubrica parata comunque da un livello piuttosto basso. Insieme col contemperare anche quel che la trasmissione aveva presentato come « materialismo » e che di tanto in tanto avevano fornito qualche barlume di interesse. Di nuovo di Enrico Montesano e di Pino Caruso che in queste settimane avevano schizzato qualche ritratto non del tutto male di perso magari italiani. Tuttavia che se loro caratterizzazioni si fanno delineano con il passo del tempo, e se come raggio probabilmente hanno toccato il fondo. Monte Sano, infatti ha riproposto sulle mutazioni di un'opera satografica e su ghermeti di parole chiuse nel mondo dello spettacolo, Caruso si è addirittura limitato a due barzellette e di fatto via rapidamente. Di chi la responsabilità di questo cedimento? I due attori, certamente non sono responsabili in prima persona, ma è forse qui questo dire che è stato il vero scotto che si paga inevitabilmente al clima generale della nostra Rai TV. Dove anche le barzellette non del tutto creative vengono considerate per colose.

rai programmi

Table with TV and radio program listings. Columns include TV nazionale, radio, and specific program titles and times.



FIRENZE - Don Mazzi mentre sul sagrato della chiesa dell'Isolotto, della quale ha dovuto consegnare le chiavi alla Curia, legge la Bibbia. (Tel. AP)

All'Istituto di ricerche nucleari a Dubna

Positivi risultati della cooperazione italo-sovietica

Dichiarazioni dei prof. Pirraggino, Costa e Sherbakov

MOSCA, 26 gennaio. L'Istituto unificato di ricerche nucleari di Dubna e l'Accademia delle scienze d'Italia realizzano con successo il programma di collaborazione scientifica. Questo giudizio è stato espresso dai professori Guido Pirraggino e Sergio Costa dell'Istituto di fisica dell'università di Torino.

Il primo, che per tre mesi ha studiato a Dubna i pionieri, ritiene che i fisici italiani siano interessati alla collaborazione con Dubna. Guido Pirraggino farà ritorno in Italia lunedì.

Il professor Sergio Costa si è trattenuto a Dubna appena 10 giorni, ma intende ritornarvi per un periodo di tempo prolungato. « Dubna dispone di molti buoni quadri scientifici. Ma sono rimasto particolarmente colpito dalla quantità di nuove idee tecnico-scientifiche che ho avuto modo di conoscere nei laboratori ».

Il dottor Yuri Sherbakov, dirigente del gruppo scientifico nel quale hanno lavorato Pirraggino e Costa, ha dichiarato alla Tass che i fisici di Dubna si sono interessati particolarmente delle recentissime ricerche di questi ultimi nel campo dei foto-neutroni.

Provvedimenti per la lirica annunciati da Natali

MILANO, 26 gennaio. Il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Natali ha annunciato oggi alcuni provvedimenti nel settore dello spettacolo, nel corso di un incontro avuto in prefettura con i rappresentanti delle categorie operanti in teatro, musica e dei lavoratori interessati.

Il ministro Natali ha poi accennato alla imminente emanazione di due provvedimenti che saranno adottati nel quadro della vigente legge per la riforma del spettacolo. Si tratta di vecchie richieste avanzate dai sindacati. Il valore di esse risiede in una applicazione non burocratica, capace di avviare a soluzione i problemi drammatici della lirica italiana.

Dopo l'attacco della difesa all'istruttoria

Il processo sul Vajont entra in fase decisiva

P.M. e parte civile dovrebbero rispondere oggi alle eccezioni sulla perizia che prova la responsabilità degli imputati per il disastro - Doloroso sbigottimento dei superstiti per l'andamento del procedimento giudiziario

DALL'INVIATO L'AQUILA, 26 gennaio. Forse alla fine delle tre danze della settimana, il processo per la strage del Vajont uscirà da un'interminabile fase di attesa per entrare in una fase più concreta. Ovvero, ne sarà deciso se si va a un giudizio di merito o se si va a un giudizio di rito. La difesa ha presentato un'eccezione di inammissibilità del processo per incompetenza del giudice. La parte civile ha presentato un'eccezione di inammissibilità del processo per incompetenza del giudice. La parte civile ha presentato un'eccezione di inammissibilità del processo per incompetenza del giudice.

Le eccezioni sollevate dalla difesa sono state respinte dal giudice istruttore. Il processo è entrato in una fase decisiva. La parte civile ha presentato un'eccezione di inammissibilità del processo per incompetenza del giudice. La parte civile ha presentato un'eccezione di inammissibilità del processo per incompetenza del giudice.

Il processo sul Vajont entra in fase decisiva. La parte civile ha presentato un'eccezione di inammissibilità del processo per incompetenza del giudice. La parte civile ha presentato un'eccezione di inammissibilità del processo per incompetenza del giudice.

Mario Passi